

## **Concorso esterno in associazione mafiosa, assolto pure in appello l'ex giudice Barreca**

CALTANISSETTA. «Concorso esterno in associazione mafiosa», l'accusa mossa contro il giudice palermitano Pasquale Barreca non ha retto neppure a conclusione del processo di secondo grado. I giudici della Corte d'Appello di Caltanissetta hanno confermato l'assoluzione decisa dal Tribunale nisseno nel giugno 1998.

I guai per l'ex presidente della Corte d'Assise d'appello di Palermo erano iniziati nel 1993, quando Gaspare Mutolo cominciò a lanciare contro Pasquale Barreca una serie di pesanti accuse; quella più infamante era rappresentata dal fatto che secondo lui, l'alto magistrato avrebbe manifestato disponibilità per assicurare ad esponenti di Cosa nostra l'esito favorevole di alcuni procedimenti penali. A questo castello accusatorio si erano aggregati altri collaboratori: Balduccio Di Maggio, Francesco Marino Mannoia, Salvatore Carnemi, Mario Santo Di Matteo, Gaetano Lima, Vincenzo Calcara, Rosario Spatola e Giovanni Brusca.

«Una circostanza che non ha trovato riscontro neppure dall'esito delle indagini condotte parallelamente sul conto di altri magistrati dello stesso ufficio di Pasquale Barreca - dice l'avvocato Francesco Crescimanno - i quali a loro volta sono stati prosciolti in istruttoria. Anche il presidente Paquale Barreca, prima di questo verdetto e ancor prima del pronunciamento del Tribunale, era stato prosciolti in istruttoria, ma la Procura aveva appellato la sentenza emessa dal Gup. Quella di oggi conferma l'unanime giudizio di integrità morale che ha contraddistinto l'attività dell'ex presidente Pasquale Barreca, al quale viene restituita la giusta onorabilità di uomo e di magistrato, che in tale veste ha inferto pesanti sentenze di condanna a mafiosi e collaboratori».

**Redo Ruiz**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***